



10 NUMERI SUL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

Nel 2010 la Commissione Europea, per rilanciare e rafforzare l'economia comunitaria, ha fissato nel piano strategico Europa2020 alcuni obiettivi. Uno di questi è che in ogni Paese il 40% della popolazione nella fascia di età 30-34 anni sia laureata. Per avvicinare l'Italia a questo traguardo spesso si evoca il diritto allo studio universitario, che è la politica per ridurre le disuguaglianze sociali nell'accesso all'istruzione terziaria. È un diritto sancito dall'art. 34 della Costituzione – “I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi” – ma al di là dell'enunciazione, come si sostanzia nella pratica reale? Quanti ne beneficiano? E soprattutto il Piemonte come si colloca nel panorama nazionale?

30% laureati

Quale è la percentuale di laureati nella fascia di età 30-34 anni in Piemonte?

Nel 2018, in Piemonte, il 30% della popolazione di età compresa tra 30-34 anni possiede un titolo di studio di livello universitario, un valore appena sopra alla media italiana (27,8%), ma inferiore a quello delle altre regioni benchmark. Rispetto al 2010, la quota di laureati in età 30-34 anni è aumentata di 10 punti percentuali, analogamente alla Lombardia, mentre Veneto e Emilia-Romagna, pur partendo da una percentuale di laureati simile, hanno conosciuto una crescita di oltre 13 punti. Il traguardo posto da Europa2020, già raggiunto in media negli altri Paesi dell'Unione Europea (40,7% di laureati), appare tuttavia lontano.

Tavola 1 – Percentuale di laureati nella fascia di età 30-34 anni, in Piemonte e in Italia, 2010 e 2018

	2010	2018	Diff. percentuale
Unione Europea	33,8	40,7	+6,9
Italia	19,9	27,8	+7,9
Toscana	20,8	29,4	+8,6
Piemonte	20,1	30,4	+10,3
Veneto	18,6	32	+13,4
Lombardia	22,8	33	+10,2
Emilia-Romagna	20,9	34,4	+13,5

Fonte: Eurostat

4 interventi

Quanti (e quali) sono gli interventi attraverso cui si garantisce il diritto allo studio universitario?

In Italia, il sostegno economico agli studenti meritevoli privi di mezzi è affidato a **quattro interventi** in particolare. Il principale è la **borsa di studio**, assegnata per concorso a chi soddisfa determinati requisiti di merito ed economici: gli studenti devono avere un certo numero di crediti all'attivo in relazione all'anno di iscrizione e un valore ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) e ISPE (Indicatore della Situazione Patrimoniale Equivalente) al disotto di una certa soglia, pari in Piemonte, nel 2019/20, rispettivamente a 23.253 euro e 50.550 euro. Chi possiede questi requisiti, se fuori sede, ha diritto al **servizio abitativo** e se partecipa ad un programma di **mobilità internazionale** riceve un **contributo monetario integrativo** dell'importo di borsa. Infine, tutti gli studenti hanno accesso al **servizio di ristorazione** le cui tariffe sono agevolate per coloro che hanno diritto alla borsa.

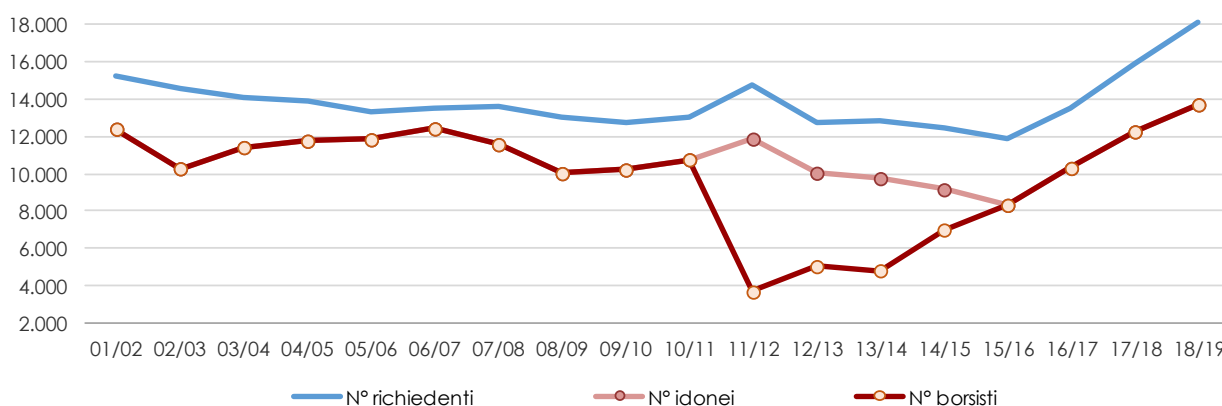
13.715 borsisti

Quanti studenti beneficiano di borsa di studio in Piemonte?

Nel 2018/19 hanno ottenuto la borsa **13.715 studenti**, con un **incremento del 33% rispetto a due anni prima**.

L'aumento è dovuto alla crescita della popolazione studentesca negli atenei piemontesi, al consequenziale incremento delle richieste di borsa, sia in valore assoluto che in rapporto agli studenti iscritti, e alla lieve contrazione delle domande risultate non ammissibili. Tutti gli aventi diritto, dal 2015/16, percepiscono la borsa di studio in Piemonte dopo un quadriennio in cui la "copertura" degli idonei è stata del 50% o addirittura inferiore, a causa della diminuzione delle risorse finanziarie regionali. A livello nazionale, nel 2017/18, vi sono ancora regioni in cui non tutti gli idonei sono percettori di borsa (Calabria, Lombardia, Molise e Sicilia) sebbene si sia finalmente sfiorata la copertura totale: in media, il 97,5% degli aventi diritto ha ottenuto la borsa.

Tavola 2 – Numero richiedenti, aventi diritto alla borsa e borsisti in Piemonte, a.a. 2001/02-2018/19



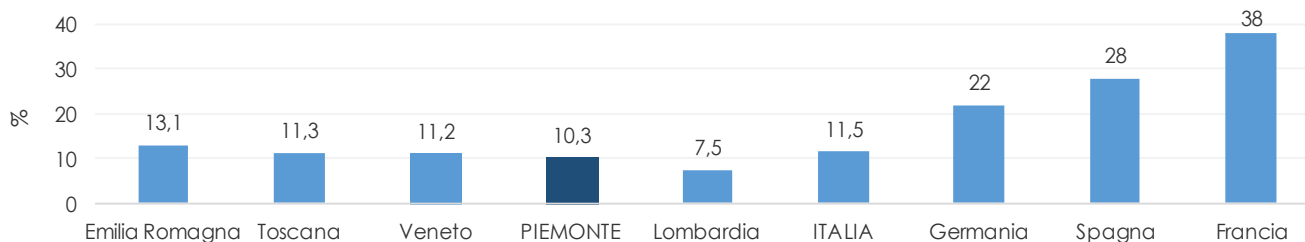
Fonte: Elaborazione IRES Piemonte - Osservatorio su dati EDISU

10%

I borsisti sono tanti o pochi? Gli studenti beneficiari di borsa in Piemonte sono pari al 10% degli iscritti, rispetto ad una media italiana dell'11,5%.

Il dato medio piemontese nasconde delle differenze tra gli atenei: presso il Politecnico e negli istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale (specificatamente presso l'Accademia di Belle Arti di Torino), la percentuale di borsisti sul totale iscritti è più elevata, pari rispettivamente a 12,7% e 15%. Perché? Perché la loro popolazione studentesca si caratterizza per un numero più alto di studenti stranieri e residenti fuori regione che presentano richiesta di borsa in misura maggiore. Il divario evidente è, tuttavia, quello che emerge dalla comparazione internazionale: in Germania, Spagna e Francia, rispettivamente, 1 su 5, quasi 1 su 3 e 2 su 5, ricevono un sostegno economico, mentre nel nostro Paese solo un'esigua minoranza: poco meno di 190mila studenti su 1,7 milioni di iscritti.

Tavola 3 – Percentuale di aventi diritto alla borsa di studio sul totale iscritti, a.a. 2017/18

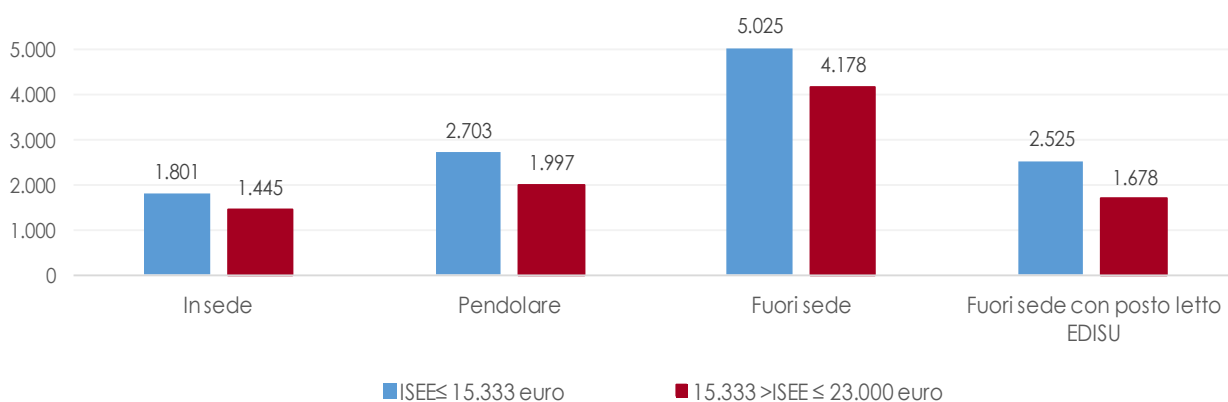


Fonte: Elaborazione IRES Piemonte - Osservatorio su dati Anagrafe Nazionale Studenti (ANS), MIUR, Eurydice, MESRI-SIES (Francia)

5.025 euro

Quale è l'importo massimo di borsa? Gli studenti borsisti hanno diritto all'**esonero totale dal pagamento delle tasse universitarie** e ad un ammontare in denaro differenziato in base alla condizione abitativa e a due fasce ISEE. L'importo è più cospicuo per gli studenti **fuori sede** con ISEE fino a 15.333 euro, che **ottengono l'intera cifra pari a 5.025 euro se non beneficiano di posto letto EDISU** (Ente regionale per il diritto allo studio universitario) ed è pari alla metà se usufruiscono del servizio abitativo. È inferiore per gli studenti pendolari e per quelli in sede. La borsa non è però sufficiente a coprire integralmente il costo per mantenersi gli studi, in particolar modo dei fuori sede. Inoltre, essendo erogata in due tranches ad anno accademico avanzato, tendenzialmente il 50% a fine dicembre e il restante 50% a fine giugno, assume piuttosto la funzione di un rimborso spese.

Tavola 4 - Importo della borsa di studio per tipologia di studente full-time, in Piemonte - a.a. 2018/19



Fonte: Bando per il conferimento di borse di studio, servizio abitativo e premi di laurea, a.a. 2018/19 – EDISU Piemonte

2.124 p. letto

Quanti sono i posti letto disponibili per gli studenti borsisti? EDISU Piemonte dispone di quasi 2.500 posti letto, di cui 2.124 attribuiti per concorso agli studenti e i restanti destinati a uso foresteria. È la sesta regione in Italia per numero di posti letto a gestione regionale, dopo Lombardia, Toscana, Emilia-Romagna, Marche e Lazio.

41%

L'offerta di posti letto soddisfa la domanda? No, la potenziale richiesta resta ampiamente inevasa. Nel 2017/18, **su 5.176 studenti idonei fuori sede**, cui il servizio abitativo è destinato in via prioritaria, soltanto **il 41% è stato beneficiario di posto letto in Piemonte**. Un valore comunque superiore alla media nazionale, pari al 34,5%. Se l'offerta di posti letto "pubblica" è rapportata agli iscritti residenti fuori regione, che rappresentano una buona approssimazione degli studenti fuori sede *tout court* (a prescindere dall'idoneità alla borsa), la percentuale di chi alloggia in residenza universitaria scende all'8% (solo l'Emilia-Romagna presenta un dato più basso). Ciò dimostra la necessità di investire in residenzialità universitaria.

Tavola 5 – Percentuale di studenti fuori sede beneficiari di posto letto, a.a. 2017/18

	% idonei fuori sede con posto letto	% iscritti residenti fuori regione con posto letto
<i>Italia</i>	34,5	11,2
Toscana	47,2	13,6
Piemonte	40,9	7,9
Lombardia	37,8	12,7
Veneto	33,9	9,8
Emilia-Romagna	28,6	5,7

Fonte: elaborazione IRES Piemonte - Osservatorio su dati Uff. Statistica-MIUR e Anagrafe Nazionale Studenti (ANS)

Nota: il numero di iscritti residenti fuori regione è rapportato al totale del numero di posti letto, ovvero sia quelli gestiti dagli enti erogatori per il DSU, sia quelli dei Collegi universitari statali o non statali legalmente riconosciuti.

326

Quanti borsisti beneficiano di contributo di mobilità internazionale EDISU?

Nel 2017/18, **326 borsisti** su un totale di 3.202 studenti in mobilità in uscita negli atenei piemontesi, pari al 10%. Significa che **il 3,2% dei beneficiari di borsa è partito con un programma di mobilità**, a fronte del 2,7% del totale degli iscritti in Piemonte. Poiché diversi studi hanno appurato che la decisione di prendere parte ad un programma di mobilità è fortemente condizionata dalle disponibilità economiche, questo dato lascia supporre che il contributo di mobilità serva allo scopo per cui è stato istituito: concorrere alla rimozione delle barriere economiche che disincentivano la partecipazione alla mobilità internazionale. Ci si aspetterebbe, infatti, un tasso di partecipazione dei borsisti molto più basso considerato il loro background socio-economico di provenienza e che – secondo l'indagine Eurostudent VI [2018] – in Italia, il 7% degli studenti con genitori non laureati partecipa a progetti di mobilità, a fronte del 12% di chi ha i genitori laureati: un valore quasi doppio.

13%

Quanti studenti usano il servizio ristorativo? In Piemonte, pochi. Meno del

13% del totale degli iscritti si è recato almeno una volta in mensa. Nel resto del Paese, in media, questo dato sale a quasi il 20%. Il servizio ristorativo, inoltre, è usato poco frequentemente: in un anno, in Piemonte uno studente consuma 5 pasti a fronte dei 13 consumati mediamente in Italia. Spesso si adduce come motivazione il disinteresse degli studenti verso la mensa, ma non sembra una spiegazione convincente. In Toscana, pur con un numero di iscritti analogo al Piemonte, i pasti erogati sono 6 volte di più: 3,9 milioni contro i 632mila del Piemonte. Incide su questa differenza senz'altro la maggiore diffusione territoriale del servizio: la Toscana gestisce, direttamente o indirettamente, 34 mense per un totale di 6.507 posti a sedere, mentre il Piemonte dispone di 8 mense con una capienza di 1.330 posti a sedere (al 1/11/2017). Un'altra ragione che spiega il maggior ricorso alla mensa universitaria sono le tariffe applicate.

Tavola 6 – Utilizzo del servizio di ristorazione e numero di pasti consumati, a.a. 2017/18

	N° pasti consumati in un anno per studente	% studenti-utenti delle mense sul totale studenti	N° pasti erogati anno solare 2017
<i>Italia</i>	13	19,8	20.571.631
Toscana	34	56,1	3.940.602
Piemonte	5	12,8	632.578
Lombardia	12	17,8	3.136.328
Veneto	14	18,6	1.486.524
Emilia-Romagna	14	nd	2.116.504

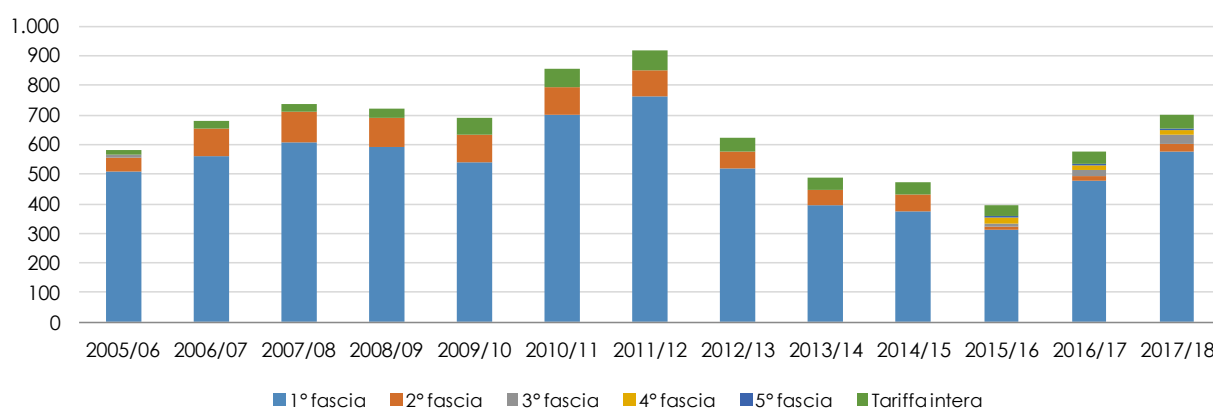
Fonte: Elaborazione IRES Piemonte - Osservatorio su dati Uff. Statistica-MIUR e Anagrafe Nazionale Studenti (ANS)

+22%

Il numero di pasti erogati dalle mense universitarie piemontesi è stabile? No, nell'anno accademico 2017/18 si registra una crescita del 22%. L'incremento è dovuto a diversi fattori.

- Cresce negli atenei piemontesi il numero degli studenti iscritti fuori sede, la tipologia di studente che più frequenta le mense.
- Aumenta il numero di borsisti, i principali fruitori del servizio ristorativo (basti osservare che l'82,5% dei pasti sono erogati in 1° fascia tariffaria, quella cui accedono i beneficiari di borsa).
- Soprattutto sono state riviste al ribasso le tariffe. Nel 2016/17, il prezzo del pasto intero (primo, secondo, contorno e frutta) nella 1° fascia tariffaria venne ridotto e portato a quello applicato nel 2011/12: 2,50 euro, anziché 3,50 euro. Furono ridotte, anche se in misura inferiore all'euro, le tariffe di tutte le altre fasce eccetto l'ultima. Dal 2017/18 è stato diminuito il prezzo del pasto intero e del piatto unico per chi accede nella 6° e ultima fascia: l'esito è stato un +20% di pasti erogati in questa fascia. In breve, gli studenti sono notevolmente "sensibili al prezzo" nel consumo del pasto.

Tavola 7 – Numero di pasti erogati dal servizio ristorativo EDISU Piemonte, per fascia tariffaria, a.a. 2005/06-2017/18



Fonte: elaborazione IRES Piemonte - Osservatorio su dati EDISU Piemonte

Nota: nel 2006/07 sono stati aperti 4 nuovi ristoranti universitari; nel 2013/14 la mensa di Principe Amedeo è stata chiusa

A cura di Federica Laudisa (IRES Piemonte – Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario)

La nota è tratta da "Il diritto allo studio" in *Rapporto Istruzione e Formazione professionale. Piemonte 2019*

Copyright © 2019 IRES Piemonte

Via Nizza 18 -10125 Torino

www.ires.piemonte.it